**Horological Machine N°8 ‘Can-Am’**

**L’essenza di MB&F. Lo spirito di Can-Am.**

Nell’ultimo decennio, due forme indelebili hanno spesso contrassegnato le Macchine Orologiaie di MB&F: la caratteristica forma angolare e la visualizzazione mediante un prisma ottico proprie dell’Amida degli anni Settanta, che fecero la propria comparsa per la prima volta nell’HM5 e poi nell’HMX; in più l’orologio è impreziosito dal rotore di carica a forma di alabarda, assoluto protagonista dell’HM3, il modello attualmente più diffuso di MB&F.

L’Horological Machine N°8 (HM8) coniuga queste due caratteristiche idiosincratiche dando loro espressione in un design ad alto contenuto di ottani ispirato alle auto da corsa Can-Am e generando un esemplare fantastico dalle linee eccezionali.

Signori, scaldate i motori. Sentite il TUONO!

L’HM8 rinasce dalle ceneri della Can-Am, una linea di auto estremamente versatile che avrebbe festeggiato il cinquantenario dalla fondazione nel 2016.

La Canadian-American Challenge Cup, in breve Can-Am, è una serie di auto da corsa prodotta dal 1966 al 1987. Bruce McLaren sviluppò la sua prima auto per la serie Can-Am; McLaren, Lola, Chaparral, BRM, Shadow e Porsche hanno allestito tutti team di costruttori. La Can-Am prevedeva minime restrizioni di categoria e consentiva di montare motori di dimensioni illimitate, turbocompressori, motori sovralimentati e, in essenza, non contemplava limiti di sorta in tema di aerodinamica. Tutto ciò ha portato allo sviluppo di tecnologie all’avanguardia in diversi ambiti. E a motori estremamente potenti.

HM8 Can-Am presenta una cassa curva e angolata, con doppio prisma ottico che consente di visualizzare verticalmente le ore saltanti bidirezionali e i minuti a scorrimento, mentre sopra è ben evidente il caratteristico rotore di carica ad alabarda. Ma le vere star dell’HM8 sono le “barre antirollio” lucide ispirate alle Can-Am che si estendono magistralmente dal lato anteriore della Machine all'accattivante retro affusolato. Il tutto concorre poi a creare un effetto visivo elettrizzante su una macchina da corsa interamente meccanica.

Descrivendo l’Horological Machine N°8, Maximilian Büsser, fondatore di MB&F, afferma:*"Penso sia uno dei pezzi più belli che abbia mai realizzato".*

Le barre antirollio sono lavorate partendo da solidi blocchi di titanio di grado 5 e quindi meticolosamente lucidate a mano per brillare come specchi tubolari.

Il meccanismo dell’HM8 è situato in una posizione completamente visibile sotto a una pressoché invisibile copertura del movimento in cristallo zaffiro. Il centro aperto del rotore ad alabarda in oro blu consente di apprezzare la bellissima finitura a onde circolari del movimento, mentre i dischi di indicazione delle ore e dei minuti sono visibili dagli angoli.

L’utilizzo diffuso del cristallo zaffiro consente di accedere illimitatamente al movimento, mentre la trasparenza pone in evidenza la visualizzazione dell’ora, rendendola più agevole durante il giorno. La luce ricarica inoltre i numerali Super-LumiNova dei dischi delle ore e dei minuti, a tutto vantaggio della massima leggibilità durante la notte. La forma dell’HM8 ne esalta la funzionalità piuttosto che limitarsi a seguirla.

**L’HM8 Can-Am è disponibile in due varianti: oro bianco 18K/titanio e oro rosso 18K/titani**

**L’HM8 Can-Am in dettaglio**

**Ispirazione**

Da giovane, il fondatore del marchio MB&F, Maximilian Büsser, sognava di divenire car designer: un sogno impossibile che lo ha portato a disegnare orologi. Ma era davvero un sogno impossibile? Non ci avrebbe messo poi così tanto, infatti, a riprodurre l’HM8 nella scala di un'auto, a inserire un motore da oltre 1000 cavalli sotto al cofano in cristallo zaffiro e a montare un treno di slick da corsa sotto allo chassis.

Mentre sotto il profilo dell’immagine l’HM8 viene associato alle supercar Can-Am, l’ispirazione è venuta dallo spirito ribelle dato dal lavorare sfidando la restrittività delle norme.

**Cassa, barre antirollio e cristalli**

Se a prima vista potrebbe sembrare che il cristallo zaffiro che copre il meccanismo dell’HM8 sia circolare e posizionato sopra al rotore ad alabarda, così non è. Tutta la parte superiore della cassa è un unico pezzo di cristallo zaffiro in cui alcune sezioni del cristallo sono state metallizzate per dar vita a un bordo blu. Il cristallo, combinato con le barre antirollio lucidate su entrambi i lati, le vaschette dell’olio sotto e le visualizzazioni dell’ora rese possibili dai prismi ottici sottolineano la creatività orologiera illimitata dell’HM8.

Le barre antirollio sono in titanio di grado 5, che presenta le necessarie qualità di leggerezza e solidità. Ma questa solidità ha un lato negativo: il titanio non è molto malleabile e non può essere piegato facilmente per creare la necessaria curva lunga, il che significa che ogni barra antirollio deve essere lavorata partendo da un solido blocco di titanio Ti-6Al-4V. Si viene a creare una lega di titanio puro con il 6% di alluminio e il 4% di vanadio e tracce minime di ferro e ossigeno. La lega Ti-6Al-4V è significativamente più forte del titanio puro disponibile in commercio e garantisce un’eccellente combinazione di leggerezza, forza e resistenza alla corrosione.

Capovolgendo l’HM8, poi, è possibile scoprire un altro omaggio al mondo automobilistico: come la maggior parte dei motori che presentano sotto una “vaschetta dell’olio”, anche l’HM8 ha due vaschette sotto al movimento.

**Movimento**

L’HM8 Can-Am è azionato da un modulo di indicazione bidirezionale a ore saltanti e minuti a scorrimento sviluppato internamente su un movimento con base Sowind. Il movimento è invertito per portare sopra il rotore di carica, oltre a essere modificato per azionare il modulo di indicazione con prisma. La finitura del movimento è ovviamente di prima categoria, ed è completamente aperta per consentire la visualizzazione dall’alto. La riserva di carica è di 42 ore.

**Indicazioni e prismi riflettenti**

Le ore saltanti bidirezionali e i minuti a scorrimento nell’HM8 sono visualizzati grazie a dischi sovrapposti (uno per le ore, uno per i minuti), rivestiti completamente con Super-LumiNova. L’effetto dei grandi numerali è reso possibile coprendo tutto ad eccezione dei numeri.

I dischi ruotano in senso orizzontale sul movimento; sono visibili ai lati della copertura trasparente del movimento. Le indicazioni sono comunque visibili in posizione verticale sul “cruscotto” sul fronte della cassa. Per ottenere questo effetto, MB&F ha lavorato con un fornitore di vetro ottico ad alta precisione e ha sviluppato un prisma riflettente in vetro zaffiro che piega la luce di 90° e la ingrandisce del 20% per rendere più agevole la lettura dell’ora.

L’HM8 monta singoli prismi di vetro zaffiro per la visualizzazione di ore e minuti a forma di cuneo e gli angoli sono calcolati con grandissima precisione in modo tale che la luce venga riflessa (e invertita) piuttosto che rifratta (piegata) dalle indicazioni orizzontali a quelle verticali. Una lente convessa sul fronte permette l’ingrandimento dei numeri.

L’assoluta precisione ottica del vetro zaffiro è molto più difficile da ottenere rispetto al vetro; pertanto è stato necessario un notevole lavoro di sviluppo e una cura meticolosa in fase di produzione per creare cristalli che riflettessero e curvassero la luce senza il minimo effetto di distorsione. Dal momento che l’ora viene riflessa, i numeri sono stampati sui dischi come immagini specchiate, in modo tale da essere proiettate nel verso giusto sul “quadrante”.

Il display verticale proiettato in avanti fa dell’HM8 Can-Am un eccellente orologio per piloti, rendendo superfluo sollevare il polso dal volante per leggere il display.

**Il campionato Can-Am**

Negli anni Sessanta, la Formula Uno era prevalentemente un fenomeno europeo sottoposto a rigidissime norme, in cui erano previste modifiche minime, con il principale intento di rallentare le auto. I motori erano sviluppati *solo* fino a ottenere una potenza massima di 600 cavalli. Alcuni piloti nordamericani si rifiutarono di rispettare le limitazioni e decisero di organizzare un campionato automobilistico a parte, la Canadian-American Challenge Cup (in seguito maggiormente nota come Can-Am). Il campionato ha consentito di lanciare molti dei più grandi nomi del mondo delle corse, come Lola e McLaren. Essenzialmente la Can-Am non aveva regole tranne quella di dare gas!

La Canadian-American Challenge Cup è stata organizzata dal 1966 al 1987 da SCCA e CASC e suddivisa in 7 gare automobilistiche, due in Canada e quattro negli USA in ogni stagione. Dato che il campionato consentiva di non avere limiti in termini di dimensioni del motore, di potenza e di aerodinamica, la Can-Am Cup ha favorito enormemente il progresso tecnico. Ali, motori sovralimentati, effetto suolo e materiali come il titanio: tutto era permesso nel campionato Can-Am. A patto che l’auto avesse due posti a sedere, elementi della carrozzeria attorno alle ruote e rispettasse le norme di sicurezza fondamentali, era ammissibile. Durante il periodo d’oro, le auto partecipanti alla Can-Am Cup potevano vantare la tecnologia più avanzata a livello globale, e con 1000 cavalli sotto al cofano, rispetto ai 500-600 allora consentiti in Formula Uno, le biposto della Can-Am erano molto più veloci delle sorelle targate F1.

Ed ecco che le sorprendenti barre antirollio cromate garantivano la sicurezza dei piloti in caso di ribaltamento a quelle velocità.

Mentre la mancanza di restrizioni del campionato Can-Am ne rappresentava l’attrazione principale, la costante corsa verso lo sviluppo di sempre più potenza, verso una migliore maneggevolezza e un’aerodinamica d’eccellenza era molto dispendiosa. Quando è possibile fare del proprio meglio per rendere più veloce la propria auto, ciò potrebbe comportare un’enorme spesa. D’altra parte, se non si agisce in tal senso, potrebbe pensarci il rivale. Nel 1972 Porsche sviluppò la 917, con un motore piatto a 12 cilindri in grado di produrre un'incredibile potenza di 1580 cavalli.

Il motore, che Porsche chiamò Turbopanzer, pesava solo 816 kilogrammi e si dimostrò in grado di raggiungere i 380 km/h (240 mph) sui rettilinei. Non sorprende, dunque, che il Turbopanzerabbia talmente predominato da comportare l’introduzione di una norma sul consumo minimo di carburante l’anno successivo.

Ma nei primi anni Settanta le conseguenze furono ovvie. La crisi petrolifera, seguita dalla recessione, non ha certo facilitato la realizzazione di modelli da corsa molto costosi, e nel 1987 si corse l’ultima gara del campionato Can-Am.

**Caratteristiche tecniche dell’HM8 Can-Am**

**Movimento**

Movimento tridimensionale concepito e sviluppato da MB&F partendo da un calibro base di Girard Perregaux

Rotore di carica ad alabarda automatico in oro 22k

Riserva di carica: 42 ore

Frequenza del bilanciere: 28.800 bph / 4 Hz

Numero di elementi: 247

Numero di rubini: 30

**Funzioni/indicazioni**

Le ore saltanti bidirezionali e i minuti a scorrimento sono visualizzati grazie a due prismi ottici che riflettono e ingrandiscono

**Cassa**

Materiale: edizioni lancio in oro bianco 18K/titanio e oro rosso 18K/titanio

Dimensioni: 49 mm x 51,5 mm x 19 mm

Numero di elementi: 60 elementi

Impermeabilità: 30 m / 90' / 3 atm

**Cristalli di zaffiro**

Tutti i cristalli di zaffiro – anteriore, posteriore, superiore, inferiore – sono trattati con un rivestimento antiriflesso su entrambi i lati

**Cinturino e fibbia**

Cinturino in alligatore cucito a mano blu marino (cassa in oro bianco) e marrone scuro (cassa in oro rosso) con fibbia pieghevole in materiale abbinato

**Gli 'amici' che hanno contribuito alla realizzazione di HM8 Can-Am**

*Concept:* Maximilian Büsser / MB&F

*Design di prodotto:* Eric Giroud / Eric Giroud Design Studio

*Gestione tecnica e produttiva:* Serge Kriknoff / MB&F

*R&D:* Guillaume Thévenin e Ruben Martinez / MB&F

*Sviluppo del movimento*: Guillaume Thévenin / MB&F

*Base del movimento:* Stefano Macaluso, Raphael Ackermann / Girard Perregaux

*Cassa*: Fabien Chapatte e Riccardo Pescante / Les Artisans Boitiers

*Rotazione di precisione di ingranaggi, pignoni e assi*: Dominique Guye / DMP horlogerie, Yves Bandi / Bandi e Jean-François Mojon / Chronode

*Molla principale:* Alain Pellet / Elefil

*Placchette e ponti:* Rodrigue Baume / DAMATEC e Benjamin Signoud / AMECAP

*Rotore di carica Mystery*: Denis Villars / Cendres et Métaux e Pierre-Albert Steinmann / Positive Coating

*Lavorazione a mano degli elementi del movimento:* Jacques-Adrien Rochat e Denis Garcia / C.-L. Rochat

*Assemblaggio del movimento*: Didier Dumas, Georges Veisy, Anne Guiter, Emmanuel Maitre, Henri Porteboeuf e Thomas Imberti / MB&F

*Lavorazione in-house:* Alain Lemarchand / MB&F

*Controllo di qualità:* Cyril Fallet / MB&F

*Cristalli di zaffiro*: Sebastien Sangsue e Gregory Esseric / Sebal

*Metallizzazione dei cristalli zaffiri*: Roland Rhyner / Econorm

*Dischi delle ore - dei minuti e prismi ottici*: Jean-Michel Pellaton e Gérard Guerne / Bloesch

*Corona*: Jean-Pierre Cassard / Cheval Frères

*Fibbia*: Dominique Mainier e Bertrand Jeunet / G&F Châtelain

*Bracciale:* Olivier Purnot / Camille Fournet

*Cassa:* Olivier Berthon / ATS Atelier Luxe

*Logistica e produzione:* David Lamy and Isabel Ortega / MB&F

*Marketing e comunicazione:* Charris Yadigaroglou, Virginie Meylan e Juliette Duru / MB&F

*M.A.D.Gallery:* Hervé Estienne / MB&F

*Commerciale:* Patricia Duvillard e Philip Ogle / MB&F

*Graphic design:* Samuel Pasquier/ MB&F, Adrien Schulz and Gilles Bondallaz / Z+Z

*Immagine del prodotto:* Maarten van der Ende

*Fotografia di ritratto:* Régis Golay / Federal

*Webmaster:* Stéphane Balet / NORD Magnétique e Victor Rodriguez / NIMEO

*Film*: Marc-André Deschoux / MADinSwitzerland

*Testi*: Ian Skellern / Quill & Pad

**MB&F – La Nascita di un Laboratorio Concettuale**

Nel 2015 MB&F ha celebrato il suo 10° anniversario, un decennio formidabile per il primo laboratorio concettuale di orologeria al mondo: Dieci anni di iper-creatività, undici sorprendenti calibri che formano la base delle Horological Machine e Legacy Machine acclamate dalla critica per le quali MB&F è oggi così nota.

Dopo 15 anni trascorsi nella gestione di prestigiosi marchi dell'orologeria, nel 2005 Maximilian Büsser si è dimesso dal suo incarico di Direttore generale di Harry Winston per creare MB&F – Maximilian Büsser & Friends. MB&F è un laboratorio concettuale d’arte e microingegneria dedicato alla progettazione e realizzazione di piccole serie di concept radicali nel quale si riuniscono professionisti orologiai di talento che Büsser rispetta e con i quali ama lavorare.

Nel 2007 MB&F ha presentato la prima Horological Machine, HM1. La sua cassa tridimensionale scolpita e il movimento dalle raffinate finiture dettano lo standard per le idiosincratiche Horological Machine che seguono: HM2, HM3, HM4, HM5, HM6 e ora, HMX – tutte "macchine" che *raccontano* il tempo anziché semplicemente *indicarlo*.

Nel 2011, MB&F lancia una nuova collezione dalla cassa rotonda chiamata Legacy Machine. Si tratta di una collezione più classica (per gli standard di MB&F…) ispirata alla tradizione del XIX secolo, da cui prende e reinterpreta le complicazioni dei più grandi Maestri Orologiai della storia per trasformarli in *opere d’arte* contemporanea. Alla LM1 e LM2 segue la LM101, la prima Machine MB&F a racchiudere un movimento sviluppato interamente in-house. Il 2015 ha visto il lancio della Legacy Machine Perpetual, dotata di un calendario perpetuo completamente integrato. In generale, MB&F alterna la presentazione di Horological Machine contemporanee e risolutamente anticonvenzionali a quella delle Legacy Machine, ispirate al passato.

Oltre alle Horological e Legacy Machine, MB&F ha creato dei carillon dell'era spaziale (MusicMachines 1, 2 e 3) in collaborazione con Reuge, degli insoliti orologi a forma di stazione spaziale (StarfleetMachine), un ragno (Arachnophobia) e due orologi robot (Melchior e Sherman).

Raccogliendo finora elogi prestigiosi da ricordare in questo percorso. Per nominarne solo alcuni, al *Grand Prix d'Horlogerie* di Ginevra del 2012, MB&F è stata insignita del Premio del pubblico, votato dai fan dei suoi segnatempo, e il Premio Migliore orologio da uomo, votato dalla giuria professionale, per la Legacy Machine N° 1. Al *Grand Prix* del 2010 MB&F ha vinto il premio Migliore concept e orologio di design per l'HM4 Thunderbolt. Da ultimo, ma solo in ordine di tempo, nel 2015 MB&F ha ricevuto per l'HM6 Space Pirate il riconoscimento "Red Dot: Best of the Best", il premio di categoria più elevata agli internazionali Red Dot Awards.